



COSTRUIAMO INSIEME LO SVILUPPO DELLA REGIONE

LE 10 PROPOSTE DELLA CONFARTIGIANATO LIGURIA

Elezioni Regionali - marzo 2010

La Confartigianato Liguria e le Associazioni Provinciali hanno messo a fuoco dieci punti indispensabili per costruire lo sviluppo della nostra regione. Ogni punto prevede una proposta concreta, "a basso impatto" sul bilancio regionale, da realizzarsi nei primi cento giorni di legislatura.

Su tali punti sarà richiesta la condivisione e sottoscrizione da parte dei candidati alla presidenza e al consiglio regionale.

I dati della microimpresa e dell'artigianato in Liguria in sintesi

	Imprese totali (attive)	Imprese artigiane (attive)	% imprese artigiane su totale	Imprese di persone	Imprese artigiane di persone	Tasso di crescita delle imprese liguri	Tasso di crescita delle imprese artigiane liguri
2009	142.511	46.724	32,78%	120.988	45.493	- 0,06%	- 0,15 %
2008	142.648	46.784	32,8 %	121.618	45.630	- 0,8 %	+ 1,15 %

I DIECI PUNTI

1 - LA MICRO E PICCOLA IMPRESA AL CENTRO

Condivisione dei principi presenti nello "Small Business Act", che postula interventi di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi, di apertura dei mercati e di sostegno delle potenzialità di sviluppo per le PMI.

I punti fondamentali contenuti nel documento sono:

- *Imprenditorialità* – facilitare un contesto idoneo per lo sviluppo delle attività;
- *Pensare anzitutto al piccolo* – formulare regole conformi a questo principio;
- *Amministrazione recettiva* – rendere le Pubbliche Amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI;
- *Appalti pubblici e aiuti* – facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e aumentare le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI;
- *Finanza* – agevolare l'accesso al credito delle PMI e la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali;
- *Mercato Unico* – aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal Mercato Unico;
- *Competenze e Innovazione* – aggiornare e implementare le competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione;
- *Ambiente* – trasformare le sfide ambientali in opportunità per le PMI;
- *Internazionalizzazione* – incoraggiare e sostenere le PMI affinché beneficino della crescita dei mercati.

100 giorni: approvazione di una legge regionale "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", al cui interno siano inseriti i principi generali indicati.

2 - INCENTIVI E ACCESSO AL CREDITO

Le imprese necessitano di risorse certe, spendibili e ben programmate. A questo fine alcuni dei principali motori dello sviluppo sono: accrescere la qualità della spesa regionale, condividere gli obiettivi e gli strumenti con le associazioni delle imprese, utilizzare le strutture associative per gestire le politiche del credito.

Indichiamo alcuni strumenti volti a migliorare la *programmazione* e la *qualità* della spesa regionale:

- rendere sinergico il sostegno all'impresa con la capacità di risposta del contesto territoriale che contribuisce a favorire le condizioni di competitività per le imprese (è il caso, per esempio, del miglioramento infrastrutturale);
- selezionare gli interventi, puntando su strumenti innovativi (capitalizzazione delle PMI, ricerca e sviluppo, informatizzazione, export, etc.) verificando la reale utilità di scelte più "mature" (come potrebbero essere gli incentivi alla sicurezza e alla qualità);
- semplificare ulteriormente le procedure per accedere ai contributi, sia nella fase di presentazione delle domande (documentazione cartacea indispensabile, autocertificazione etc.), sia nell'abbattimento dei tempi di erogazione;
- incentivare il sistema delle garanzie puntando sulla centralità del ruolo dei Confidi: la garanzia consente alle PMI di poter accedere al credito ed è perciò uno *strumento di politica industriale* che favorisce la tenuta e lo sviluppo delle imprese. Il processo di aggregazione dei Confidi va completato armonicamente con le esigenze delle imprese e con l'insostituibile ruolo strategico di rete svolto dalle associazioni imprenditoriali nei singoli settori economici
- costruire politiche di sviluppo e promuovere interventi che favoriscano reti e aggregazioni;
- valorizzare e coordinare le azioni (animazione economica) e gli strumenti (centri di assistenza) di informazione per garantire un fondamentale sostegno alle piccole imprese;
- costruire un modello di raccordo istituzionale che coordini l'azione di programmazione e di indirizzo del legislatore regionale con il ruolo di amministrazione e di gestione delle Province e dei Comuni. Gli interventi provinciali e comunali dovranno superare la funzione puramente burocratica puntando anche sul cofinanziamento di leggi e progetti regionali a sostegno delle imprese, secondo i principi di convergenza e finalizzazione degli interventi;

100 giorni: approvazione di una legge regionale "Riordino e semplificazione del sistema regionale degli incentivi", che risponda ai principi generali indicati.

3 - PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Promozione turistica.

La promozione del "sistema Liguria" dovrà avvenire sempre più per "fattori" e non per "settori". La Liguria sconta ancora una contraddizione tra le risorse naturali e culturali a disposizione e la capacità di renderle fruibili in un'ottica di gestione turistica che porti un significativo valore aggiunto. Questa criticità individua l'obiettivo dello sviluppo della filiera turistica, come uno degli assi principali per la crescita economica del territorio. Questo obiettivo non si ricerca solo col miglioramento della capacità ricettiva, ma deve essere il risultato di un processo di integrazione di tutte le componenti dell'economia, in un'azione sinergica che porterà inevitabilmente all'innescio di un circuito virtuoso di crescita, non solo economica, ma anche sociale, culturale e politica.

In questo processo, è strategico e fondamentale il ruolo dell'artigianato, innegabile fattore attrattivo e di interesse turistico.

Internazionalizzazione.

Le piccole imprese liguri, seppur con timidi segnali di inversione di tendenza, evidenziano una scarsa propensione all'internazionalizzazione e, addirittura, si accontentano di un mercato locale che raramente supera i confini della Liguria. Liguria International, la società regionale per l'internazionalizzazione, dovrà essere messa sempre più in condizione di svolgere un forte ruolo di programmazione, coordinamento e di aggregazione del sistema economico ligure, con il pieno coinvolgimento del sistema camerale e associativo previsto dalla normativa.

L'artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità può e deve rappresentare il "biglietto da visita" della nostra Regione. La società consortile "Liguriastyle.it", che gestisce l'innovativo centro dell'artigianato in piazza Campetto a Genova, e il marchio "Artigiani In Liguria", attualmente rivolto a dieci importanti settori liguri, devono essere potenziati e valorizzati in una logica di sistema.

100 giorni: ai fini di una forte integrazione tra turismo e artigianato realizzare e promuovere la nascita di "Club di prodotto" per alcuni settori (trasporti, alimentare, marchio etc)

4 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO ED OCCUPAZIONE

Allargare e qualificare l'occupazione consolidando nuovi servizi per il lavoro strutturati in una logica di rete e nel rispetto del principio di sussidiarietà tra tutti i soggetti che agiscono sul mercato del lavoro (associazioni di categoria, privato sociale, istituzioni scolastiche, mondo produttivo e strutture pubbliche).

Potenziare gli strumenti di settore per favorire la creazione di nuova imprenditorialità e sostenere le crisi occupazionali, attraverso un quadro legislativo e di incentivi che valorizzi i ruoli di Confart nell'erogazione di garanzie e azioni di accompagnamento per i neo-imprenditori, e dell'Ente Bilaterale Ligure, per la realizzazione di politiche attive del lavoro e di azioni finalizzate a prevenire e sostenere situazioni di crisi occupazionale.

Riduzione della distanza tra sistema universitario-scolastico-formativo e mondo delle imprese, puntando sulla formazione in azienda, sull'apprendistato e sulla certificazione dei crediti formativi. Favorire lo sviluppo di azioni formative e di aggiornamento imprenditoriali.

100 giorni: avvio e definizione delle botteghe scuola e dei maestri artigiani previsti dalla legislazione in materia di artigianato.

5 - INFRASTRUTTURE, TERRITORIO, AMBIENTE, TRASPORTI E RETI

Infrastrutture.

Il ruolo delle infrastrutture di mobilità (viabilità, intermodalità, ecc.), logistica e connessione è un elemento strategico fondamentale per la qualità del territorio e lo sviluppo economico. In una Regione dall'orografia complessa, dalla variabilità geografica elevata ed economicamente

rappresentata da piccole imprese, il sistema infrastrutturale deve corrispondere a elevate caratteristiche di flessibilità e integrazione.

Considerata essenziale la necessità di innalzare lo standard infrastrutturale generale, si indica come prioritaria la realizzazione di una rete di piccole dotazioni nei centri urbani (circonvallazioni, *hub* di scambio intermodale, parcheggi o piazzole di sosta per veicoli merci, integrate attraverso un sistema di *networking* intelligente), che possano garantire, anche a vantaggio della vivibilità dei quartieri, la facilitazione delle logiche commerciali e distributive tradizionali. Fondamentale rimane ancora perseguire con maggiore impegno e maggiore convinzione l'integrazione tra vettori (aria, acqua, suolo) e tra settori (produttivo-manifatturiero, distributivo-commerciale, turistico).

Territorio.

Gli obiettivi dello sviluppo si individuano a partire dal territorio, alimentandosi della sua cultura sociale ed economica, confrontandosi con problemi concreti e reali nell'ottica della loro soluzione, e realizzando un ascolto permanente del *vero* mondo delle imprese (quello delle microimprese) che consenta di svolgere analisi della realtà avvalendosi in particolare del contributo di energia professionalità, imprenditorialità che questo mondo sa esprimere attraverso le proprie rappresentanze associative e politiche. Una simile azione consente l'emersione e la valorizzazione delle eccellenze territoriali e favorisce la collaborazione e la condivisione con le parti economiche e sociali della programmazione e del controllo delle politiche di sviluppo locale (in particolare: programmazione regionale, manovra economica regionale, deleghe agli enti locali). Occorre cioè privilegiare la logica della domanda a partire dai bisogni e dalle proposte delle imprese puntando sulla crescita complessiva e condivisa del sistema.

Ambiente.

Valorizzare l'ambiente come "opportunità" e non solo come "vincolo" per il sistema imprenditoriale, promuovendo i principi di programmazione, semplificazione e autocontrollo, dell'integrazione con le altre politiche regionali, dell'efficacia delle misure e delle verifiche, della congruità prestazionale, della promozione di sistemi gestionali e partecipativi, anche mediante agevolazioni mirate a favorire le imprese e azioni di informazione e di aggiornamento.

Trasporti.

Favorire e promuovere l'integrazione tra il trasporto pubblico e privato, rappresentato da taxisti, noleggiatori e battellieri.

Creare le condizioni normative necessarie a finanziare la realizzazione di aree di sosta attrezzate in zone strategiche della nostra regione in ognuna delle quattro province liguri.

100 giorni: realizzare la prima grande infrastruttura "immateriale" a rete, volta a semplificare il rapporto tra PA e imprese: un portale semplice e fruibile per tutte le attività degli imprenditori, con particolare riferimento all'innovazione di prodotto e di processo e all'aggregazione delle imprese e delle competenze.

6 - SALUTE E SERVIZI SOCIALI

Ridefinire la rete ospedaliera regionale, consolidando anche le strutture distrettuali, allo scopo di potenziare l'attività, i servizi territoriali e l'integrazione socio-sanitaria, con particolare riferimento alla medicina di base, alle prestazioni specialistiche e all'assistenza domiciliare.

Razionalizzare i bilanci anche attraverso la valutazione comparativa tra i costi sostenuti e i servizi erogati. Come strumenti indichiamo: il contenimento delle spese realizzato con misure che favoriscano l'aggregazione e la standardizzazione della domanda, il miglioramento degli standard gestionali, la garanzia della trasparenza nel mercato degli acquisti e delle forniture, la condivisione del sistema di monitoraggio.

Avviare urgenti azioni di riassetto dell'offerta ospedaliera sulla base di alcune priorità: riduzione significativa delle liste d'attesa, inversione dei flussi di utenza in mobilità sanitaria, garanzia della continuità dei servizi assistenziali, razionalizzazione delle strutture e dei posti letto allo scopo di offrire ovunque prestazioni su livelli il più possibile elevati.

Miglioramento del funzionamento del fondo per la non autosufficienza anche attraverso la formazione, la destinazione del personale e la collaborazione tra tutti i soggetti che si occupano di assistenza domiciliare.

Puntare, anche in questo settore, sulla riduzione dei tempi di pagamento delle forniture da parte della PA, e in particolare delle ASL, riallineandoli alle previsioni contrattuali.

Rivedere l'applicazione del progetto regionale "Erogazione protesi dentarie per anziani" nelle diverse strutture delle ASL territoriali.

Fermo restando il costante calo degli infortuni nel settore artigiano ed evidenziando il fatto che gli incidenti sul lavoro avvengono nel 6% delle imprese liguri (circa 7.000) e la metà del totale accade nel 9% di queste (649), perseguire una politica della sicurezza tesa alla "prevenzione" piuttosto che alla "repressione", partendo proprio da questi settori "a rischio" e favorendo la realizzazione di azioni di monitoraggio, formazione e autocontrollo da parte delle imprese.

100 giorni: promuovere e realizzare un sistema permanente di informazione e comunicazione tramite la creazione di "Sportelli integrati sociosanitari e per la sicurezza" presso i patronati, così come previsto dalla normativa.

7 - IL TERRITORIO DI GENOVA

Per il territorio genovese il 2009 è stato l'anno della decisiva concretizzazione di alcuni importanti progetti infrastrutturali a valenza sovraregionale. L'effettivo avvio dei lavori del terzo valico e della gronda di Ponente rappresenta il primo passo essenziale verso la riduzione del gap infrastrutturale che oggi rappresenta il vero nodo strategico per il rilancio dell'economia genovese.

La partenza di queste opere deve fornire l'occasione per una pianificazione strategica e integrata di tutte le fondamentali arterie di cui si compone la realtà territoriale della Provincia: sistemazione del nodo genovese, prolungamento della gronda a Levante, tunnel della Fontanabuona costituiscono i necessari complementi per interconnettere in modo efficace le autostrade del mare - che hanno a Genova un loro importante terminale - con l'asse ferroviario 24 e la direttrice europea transpadana.

Il Porto di Genova costituisce il fulcro di questo complesso sistema. Occorre non solo che esso possa partecipare alla generale riorganizzazione infrastrutturale (anche attraverso un eventuale nuovo piano regolatore) ma che in prossimità si possano individuare adeguati spazi logistici dove possono insediarsi attività di trasformazione ad alto valore aggiunto legate ai traffici marittimi. Tra questi spazi va necessariamente annoverato il costituendo autoparco, opera fondamentale per la razionalizzazione del trasporto merci.

Le imprese artigiane, e più in generale le piccole e medie imprese, devono poter trovare accesso alle opportunità che nei prossimi anni deriveranno da questi nuovi grandi progetti. Per raggiungere questo obiettivo le PMI devono poter usufruire di sostegni che favoriscano il loro sviluppo e la loro qualificazione soprattutto in riferimento a competitività e innovazione ed è necessario che si continuino a promuovere forme di associazionismo e di aggregazione.

Si ritiene anche necessaria l'opportunità di un'appropriata iniziativa di marketing territoriale volta a favorire l'insediamento di nuove attività industriali e artigianali nelle aree dismesse, delle quali va tutelata la destinazione d'uso a fini produttivi.

8 - IL TERRITORIO DI IMPERIA

Semplificazione amministrativa: lo sportello unico per le attività produttive è individuato dalla l.33/08, art. 38, come l'unico interlocutore pubblico per tutti i procedimenti relativi all'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi. Le funzioni possono essere esercitate dai Comuni in forma singola o associata o in convezione/delega alle Camere di Commercio. La Regione deve avviare azioni di semplificazione amministrativa che tengano conto della possibilità, prevista dalla legge, del coinvolgimento nella realizzazione dello Suap di soggetti privati accreditati (agenzie per le imprese). Le funzioni di istruttoria, di trasmissione allo SUAP della documentazione necessaria per l'avvio e l'esercizio attività, anche in modalità telematica, potrebbero essere attribuite alle organizzazioni professionali o ai centri di assistenza di loro emanazione.

È necessario che venga adottato il criterio della comunicazione unica anche per le procedure di iscrizione all'Albo Artigiani, attribuendo alle CPA il ruolo di accertamento e controllo in una fase successiva alla presentazione della comunicazione (anche in attuazione della direttiva servizi 2006/123/CE).

La collaborazione di soggetti privati accreditati potrebbe agevolare l'attività di anagrafica delle imprese rendendo capillare e più vicina al territorio la presenza delle Camere di Commercio.

100 giorni:

Deliberare il piano casa recependo la direttiva nazionale e ricordando che l'eccesso di formalismi rischia di vanificarne l'operatività. Questa iniziativa potrebbe far ripartire le attività, oggi fortemente in crisi, del settore costruzioni: il contributo dell'edilizia imperiese al proprio PIL è pari al 9% a fronte del 6% della Liguria e il settore rappresenta il 42% del valore aggiunto del comparto artigiano (dati del rapporto 2009 della CCIAA di Imperia).

Politica del litorale e delle spiagge.

Stabilimenti balneari: proroga delle concessioni demaniali oltre il 2012, vincolandole agli investimenti degli operatori;

Spagge libere attrezzate: modificare l'art. 11 ter lett. d) della L.R. n. 22/2008 che impone l'individuazione del 50% di spiaggia da lasciare libera da ogni attrezzatura, consentendo la possibilità di collocare a richiesta del cliente attrezzature (ombrelloni, lettini, ecc.) che verranno rimosse al termine dell'utilizzo.

Litorale: promozione di piani di investimenti) per proteggere le coste dalla naturale erosione e dalle sempre più frequenti mareggiate (dighe sommerse ecc.).

Noleggjo con conducente.

La problematica riguarda la proposta di legge quadro nazionale, che nasce per salvaguardare e distinguere nei grandi centri urbani l'attività di taxi rispetto agli ncc.(revisione art. 29 comma 1 quater D.L. 207/2008 convertito in Legge n.°14/2009; Legge 21/92 e revisione norme collegate). Se la legge quadro entrasse in vigore, sarebbe opportuna una deroga a livello regionale che tenga conto delle diverse caratteristiche nei territori non metropolitani del servizio di ncc.

9 – IL TERRITORIO DELLA SPEZIA

Nel 2009 il territorio spezzino ha visto maturare una serie di progetti infrastrutturali molto importanti per lo sviluppo della Provincia e soprattutto del capoluogo: rifacimento del water front, area IP, variante Aurelia, porticciolo Mirabello, ristrutturazione dell'area portuale, nascita del Distretto ligure delle tecnologie marine. La Regione Liguria ha un ruolo di primo piano di coordinamento e di attivazione di finanziamenti propri o comunitari.

Le imprese artigiane possono usufruire dei vantaggi derivanti da queste iniziative utilizzando i bandi regionali che hanno visto la luce in questi ultimi tempi e richiamati nell'esposizione generale. Il centro di assistenza di Confartigianato si propone come partner per il sostegno alle imprese che presentino idee innovative, attraverso la possibilità di progettazione tecnica mirata alla realizzazione del prototipo, e alla collaborazione per la presentazione di domande efficaci relative ai bandi che saranno emessi dalla Regione attraverso il Distretto delle tecnologie marine. In questo quadro è pensabile una collaborazione preferenziale con il Polo universitario G. Marconi.

100 giorni: approvazione dei bandi regionali da affidare al Distretto delle tecnologie marine.

10 – IL TERRITORIO DI SAVONA

Anche il territorio savonese lamenta una situazione di disagio a seguito del difficile anno appena concluso. Il tessuto imprenditoriale locale è costituito da piccole imprese operanti principalmente nei settori artistici tradizionali, alimentare, edilizia e trasporti.

Artigianato artistico tradizionale

Savona vanta una storia e una tradizione consolidate circa le lavorazioni artistiche del vetro e della ceramica. Le imprese che operano in questo ambito si sono notevolmente ridotte negli ultimi anni a causa principalmente della globalizzazione dei mercati che penalizza la produzione artigianale e dell'abbandono delle lavorazioni più tradizionali a favore di comparti più remunerativi e di più immediato ritorno economico.

Il lavoro del distretto di riferimento che ha sede presso la Camera di Commercio locale deve essere incentivato con agevolazioni e con politiche formative che rilancino la cultura della tradizione artigianale come valore sociale.

Infrastrutture e trasporti

Sia a livello nazionale sia su scala locale, il trasporto su gomma rappresenta la via primaria per lo spostamento delle merci verso i porti e le piattaforme logistiche dell'entroterra. Sono necessarie azioni mirate allo snellimento del transito e alla creazione di infrastrutture di servizio a sostegno dell'autotrasporto.

I primari e i principali interventi sono:

- Creare piattaforme di servizio per l'autotrasporto utilizzabili come spazio di sosta attrezzato e dove sia possibile anche una prima manutenzione al mezzo;
- Miglioramento delle infrastrutture in generale ottimizzando i tempi di intervento delle manutenzioni anche in un'ottica di stagionalità e di afflusso orario di traffico;
- Ruolo centrale alle piattaforme logistiche intese come centri di smistamento delle merci: lo sviluppo delle piattaforme di Albenga e di Vado Ligure consentirebbe anche un miglioramento al transito dei mezzi pesanti della provincia.

Edilizia e formazione

Il tema prioritario è quello della sicurezza, da realizzarsi anche attraverso un programma di formazione rivolto a imprenditori edili, impiantisti e ai loro dipendenti.

La creazione di un polo di formazione in collaborazione con Confartigianato va intesa come uno strumento di trasmissione delle competenze non solo limitatamente all'edilizia, per non perdere, pur in un'ottica innovativa, i mestieri dell'artigianato tradizionale.

Confartigianato, oltre a mettere a disposizione le proprie strutture e le proprie competenze, si propone anche come primo anello dello Sportello alle imprese.